

MUSEO D'ARTE DI CHIANCIANO TERME > LA STORIA: DALLA FONDAZIONE DEL 2009 ALLA NONA EDIZIONE INTERNAZIONALE, IN PROGRAMMA DAL 15 AL 29 AGOSTO

# Dal 2009, la Biennale che ha cambiato Chianciano



UN GRANDE BRONZO IN PRIMO PIANO NELLE SALE DEL MUSEO D'ARTE DI CHIANCIANO TERME: DAL 2009 LE SUE PARETI ACCOLGONO, A OGNI BIENNALE, ARTISTI PROVENIENTI DA OGNI CONTINENTE.

## Nove edizioni per portare il mondo al Museo d'Arte di Chianciano

Le grandi storie cominciano quasi sempre con una dichiarazione d'intenti. Quella del Museo d'Arte di Chianciano Terme risale al 2009, quando la struttura si presentò come un centro d'arte contemporanea "fuori dagli schemi". Non era uno slogan: era un programma di lavoro. Fuori dagli schemi era, prima di tutto, la scelta del luogo: non una capitale dell'arte, ma una cittadina termale della campagna senese. E fuori dagli schemi era il metodo: aprire le porte agli artisti di tutto il mondo, senza guardare al passaporto né al curriculum, ma soltanto alle opere. Edizione dopo edizione, quella scommessa è diventata un appuntamento: oggi la Biennale arriva alla nona edizione e porta a Chianciano circa trecento artisti, provenienti da ogni continente. La selezione è rimasta fedele allo spirito delle origini: a decidere è una giuria di esperti, che valuta soltanto il talento e la qualità delle opere. Non esiste alcuna iscrizione a pagamento: nessuno può comprarsi una parete. Il resto lo ha fatto il museo stesso, con i suoi tremila metri quadrati su quattro livelli e una collezione che dal Neolitico arriva

al contemporaneo: la cornice ideale perché una manifestazione giovane mettesse radici solide. Così, edizione dopo edizione, una cittadina termale è entrata nelle rotte dell'arte internazionale: chi segue le biennali sa che oggi il calendario passa anche da qui. La nona edizione, dal 15 al 29 agosto 2026, è la prova di maturità: due settimane di mostre al Museo e nelle tredici gallerie del centro storico medievale, a ingresso libero.

### IL GEMELLAGGIO CON LONDRA

Il salto di scala è arrivato con il gemellaggio: la manifestazione toscana è infatti gemellata con la London Art Biennale, che si tiene nella Chelsea Old Town Hall ed è curata dallo stesso team. Un ponte stabile tra la campagna senese e una delle capitali mondiali del mercato dell'arte, che ha dato alla Biennale di Chianciano un respiro pienamente internazionale. Nel tempo, migliaia di opere sono passate per le sale delle due rassegne: pittura, scultura, fotografia e, edizione dopo edizione, i nuovi linguaggi digitali e immersivi. Anche la stampa ha seguito il percorso: la rassegna è stata raccontata più volte dalle pagine toscane dei grandi quotidiani nazionali, che ne hanno seguito la crescita. Non è un accordo di facciata: la condivisione del team garantisce continuità di metodo e di sguardo, e le due sponde del gemellaggio si scambiano pubblico, attenzione e prestigio. Gli artisti che passano per Chianciano entrano in un circuito che parla anche inglese, e viceversa. Ed è ai vernissage londinesi che si misura il prestigio del circuito: alla Chelsea Old Town Hall sono passati Nicholas Bonham, erede della casa d'aste Bonhams, fondata nel Settecento, Lady Frederick Windsor e Fabio Capello. Nomi che raccontano i tre mondi che l'arte sa tenere insieme: il mercato delle grandi aste, l'aristocrazia britannica e lo sport, seduti fianco a fianco davanti alle stesse opere. Chianciano, dal

## «Fuori dagli schemi»: così nasceva nel 2009 il centro d'arte

canto suo, ha costruito la propria liturgia: al Museo d'Arte le mostre sono state inaugurate anche dalla parlamentare Alessandra Siragusa, al fianco del direttore artistico. Le istituzioni che tagliano il nastro accanto ai curatori: è il segno di una manifestazione che la città ha adottato come propria, e che restituisce a Chianciano una visibilità nuova. C'è poi il pubblico, cresciuto insieme alla manifestazione: collezionisti e curiosi, famiglie in vacanza e appassionati arrivati apposta, per i quali la Biennale è ormai una tappa fissa dell'estate toscana. E c'è la città: alberghi, ristoranti e terme vivono per due settimane un'onda di presenze che restituisce a Chianciano il ruolo di destinazione, oltre la stagione termale. La storia, insomma, non è finita: ogni edizione aggiunge un capitolo, e il 2026 si annuncia come il più ricco: circa trecento selezionati, il programma di conferenze, gli ospiti internazionali e un weekend inaugurale che coinvolgerà l'intero borgo, dalle gallerie alle piazze.

### IN MOSTRA

La nona edizione è in programma dal 15 al 29 agosto 2026 al Museo d'Arte, in Viale della Libertà 280, con ingresso libero: il capitolo più ambizioso della sua storia.



IL MUSEO D'ARTE DI CHIANCIANO TERME ILLUMINATO DI SERA, SEDE DELLA BIENNALE DAL 2009.

Per informazioni: [biennalechianciano.org](http://biennalechianciano.org)

MUSEO D'ARTE DI CHIANCIANO TERME > GLI ARTISTI DELLA NONA BIENNALE INTERNAZIONALE IN PROGRAMMA DAL 15 AL 29 AGOSTO

# Cinque cartografie dell'invisibile

Dall'Argentina alla Romania fino all'Italia: cinque artisti riuniti al Museo d'Arte di Chianciano esplorano ciò che sta sotto la superficie: la memoria di famiglia, il confine del sogno, la psiche, il corpo nascosto e i fili del potere

> ARGENTINA - TECNICA MISTA SU TELA



"LA MAGA" DI CRISTINA PORTORRICO: LA TRISNONNA MAGA CON I FIGLI SCOMPARI E IL FUTURO IN GREMBO

"La Maga" di Cristina Portorrico è una storia di famiglia: la trisnonna, la maga, ritratta con i suoi figli spariti durante la persecuzione e, in grembo, il futuro. Tecnica mista su tela. Nata in Argentina, l'artista ha attraversato molte strade prima di arrivare alla pittura: ha lavorato come attrice e ha scritto libri per bambini. Quando è approdata in Italia, la lingua ha dovuto cambiare. Colori e forme hanno trovato la loro via, e non ha più disegnato parole: il suo modo di raccontare storie ha preso corpo sulla tela. Per Portorrico dipingere è, fondamentalmente, un atto di gioia. Chiama in aiuto la poesia e qualcosa di apparentemente irreale.

> ROMANIA - SCULTURA IN PIETRA



"LA MARGINEA VISULUI" DI HOREA STEFAN CIONTEA: FORME SEMPLICI E PIETRA AL CONFINO TRA REALTÀ E IMMAGINAZIONE.

Di segno opposto, ma affacciata sulla stessa soglia, è la scultura di Horea Stefan Ciontea. "La Marginea Visului" è un'opera astratta in pietra che dimostra come forme semplici e materiali naturali possano trasmettere emozioni e idee complesse. Attraverso il gioco di volumi e texture, la scultura evoca il confine tra realtà e immaginazione, invitando chi osserva a riflettere e a creare le proprie, personali interpretazioni. Ciontea è scultore romeno.

> ITALIA - ACRILICO, CERA E GESSO SU PANNELLO

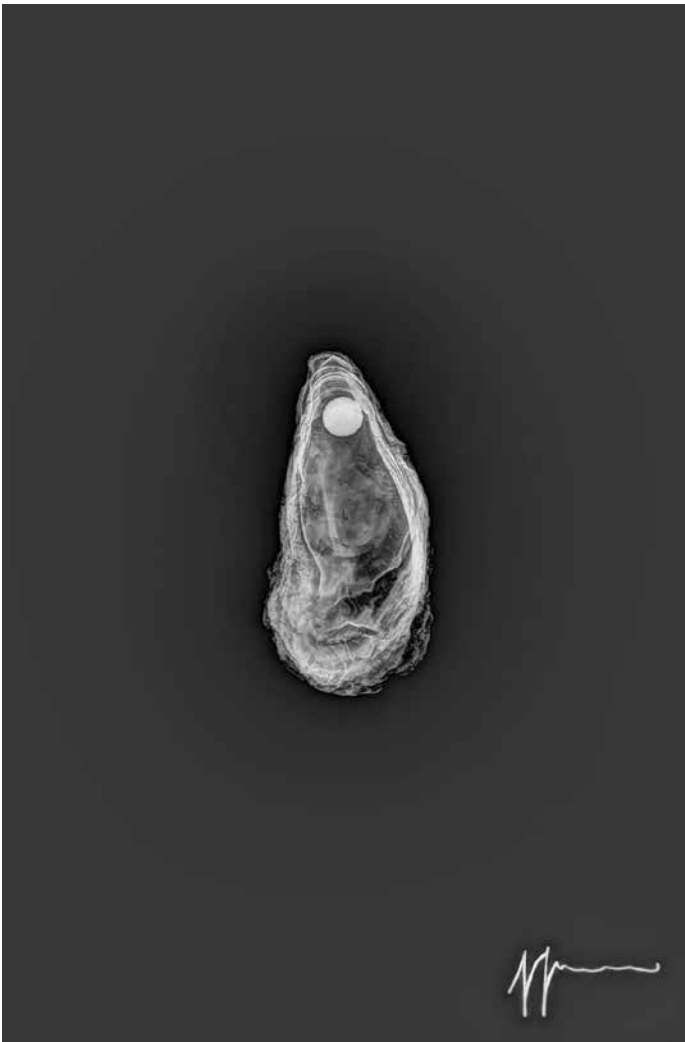
Sotto la superficie scende anche Silvia Coletti. "Città Sommerse" - acrilico, cera e gesso su pannello di legno - si configura come una mappa del paesaggio mentale, uno «spazio del possibile» in cui si consuma il conflitto tra l'io interiore profondo e le sovrastrutture psicologiche. Il fulcro visivo e concettuale è una linea rossa vibrante: non una semplice divisione geometrica, ma una ferita aperta, una demarcazione che simboleggia il trauma e catalizza il combattimento interiore. Il dipinto si articola in due aree distinte. La zona liscia e uniforme incarna l'interiorità sommersa, il nucleo emotivo autentico dell'inconscio sepolto dalle esperienze. Al di là della linea emerge la sezione materica, dove frammenti, texture cangianti e incrostazioni affiorano come «città» sommerse: sono le maschere sociali, le paure e i condizionamenti stratificati nel tempo. Farle emergere è il primo, fondamentale passo verso la guarigione. Artista romana, filosofa, insegnante e divulgatrice scientifica, Coletti unisce la filosofia della mente a un'eredità familiare e usa la pittura per indagare la psiche. Dal 2021 crea paesaggi tattili e tridimensionali con gesso, metalli, mosaici e piante. La sua ricerca lega catarsi, cura di sé e filosofia del linguaggio:



"CITTÀ SOMMERSE" DI SILVIA COLETTI: UNA LINEA ROSSA COME FERITA APERTA DIVIDE INTERIORITÀ E MASCHERE SOCIALI

nelle esposizioni - tra cui alle Scuderie Estensi di Tivoli e all'Art Festival di Roma - ogni opera è collegata a un testo filosofico.

> ITALIA - RADIOGRAFIA DIGITALE SU TAVOLA



"THE PEARL" DI SIMONE SOLA: L'OSTRICA E LA PERLA, FORZA E AUTENTICITÀ RIVELATE DALLA RADIOGRAFIA

Dal corpo nascosto delle cose parte Simone Sola. In "The Pearl", l'ostrica rappresenta femminilità e fertilità, simboli di forza e tenacia; la perla, purezza e autenticità, lo spazio occupato da ciò che permettiamo all'interno della nostra fortezza. Dopo una lunga esperienza professionale come radiologo industriale, Sola ha intrapreso un percorso creativo da poeta, pittore, scultore e ceramista. Il suo lavoro si sviluppa soprattutto nell'arte materica, dove l'atto creativo è legato agli elementi fondamentali - terra, acqua, aria e fuoco - riconosciuti come origine delle sue opere. Da sempre affascinato dallo studio delle radiazioni e mosso dal desiderio di scoprire ciò che sfugge all'occhio, unisce il linguaggio artistico agli strumenti e alle conoscenze scientifiche. Le sue creazioni prendono forma su lastre radiografiche e attraverso indagini micrografiche, rivelando dettagli e dimensioni invisibili all'occhio umano.

> ITALIA - FERRO E GHISA



"PAWN" DI ANDREA M. BRUNELLI: UNA MARIONETTA GUIDATA DALL'ALTO, PEDINA DI POTERI SUPERIORI

Chiude la sequenza Andrea M. Brunelli. "Pawn", realizzata a mano in ferro e ghisa a tiratura limitata, è ispirata alla canzone di Bob Dylan «Only A Pawn In Their Game». Anteriormente è delineata una figura curvilinea e sinuosa, la silhouette di una marionetta: un fantoccio imbecille e inerme i cui arti superiori sono guidati e pilotati dall'alto dai fili di un manovratore situato posteriormente. Il significato dell'opera nasce dalla constatazione di come spesso gli individui, nei più svariati ambiti e nelle più svariate vicende, siano manipolati come pedine sulla scacchiera di poteri superiori che ne determinano opinioni, scelte e decisioni. "Pawn", in ferro e ghisa a tiratura limitata, si ispira alla canzone di Bob Dylan "Only a Pawn in Their Game": la constatazione di quanto spesso gli individui, nei più diversi ambiti, siano manovrati come pedine sulla scacchiera del potere.

### LA SELEZIONE

Le cinque opere sono state scelte dal comitato artistico ed esposte al Museo d'Arte di Chianciano per la nona Biennale internazionale, fra centinaia di candidature giunte da ogni continente. Dal 15 al 29 agosto 2026, a ingresso libero.